

Codice scheda: ASC A4510581 (Microscheda: 3907B1/4)
Luogo e data: TORINO - 24/10/1895
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: LASAGNA LUIGI
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Fondazioni in Paraguay; raccomanda di non aprire nuove case in Paraguay; formare buon personale.

Torino, 24 ottobre 1895

Carissimo Monsignor Lasagna

Ho qui sotto gli occhi la gradita tua del 24 Settembre recatami dal caro nostro polacco Travinski. Mi fa pena la notizia che mi dai riguardo Don Torti. Egli è forse rovinato da suo fratello. Preghiamo per entrambi. Abbiam quest'oggi gustato il caffè di Guaratinguetà e parve eccellente. Fanne i complimenti e ringraziamenti alle nostre Suore.

Riguardo al Paraguay sarebbe pur tempo di venirgli in aiuto; rimane quasi il solo stato dell'America meridionale che non abbia i Salesiani. Ma certo non puossi accettare il 4° articolo della convenzione proposta. Dovrebbe inoltre disporsi a pagare i viaggi e fissare un onorario per i Salesiani che verranno colà come pure fissare una pensione per i giovani che vorrà collocare presso di noi, così ha fatto l'Equatore, la Colombia, la Bolivia.

Nel Brasile per ora credo conveniente rifiutare ogni nuova offerta: pensare a rassodare le case già esistenti e compiere quelle che si stanno fabbricando. Di somma necessità però ed urgenza è il Noviziato. Credevo che a Lorena fosse veramente appartato e facesse casa da sé od avesse pochi altri studenti; invece sento che è casa come tutte le altre. Finché non saranno appartati gli ascritti faranno poca o nessuna riuscita.

Mi fa pena saperti così occupato a sostenere le case esistenti con un personale in parte titubante ed in parte infermiccio. Si vede sempre più la necessità di andare adagio, adagio a fondar nuove case e di pensare a formare un buon personale, non alla foggia dei Monti, dei Bacigalupi, dei Torti ecc. che forse fecero poco o niente di noviziato

regolare. Questo non dico per farti rimproveri, ma solo per confermarti sempre più nelle due massime sopra esposte.

Coraggio, caro Monsignore, il Signore ci vuole proprio tanto bene, come tu dici; procuriamo di corrispondere alla sua bontà e cooperare nel modo suddetto, che si compendia in quelle parole: festina lente, com'Egli ci die' l'esempio che fabbricò il mondo in sei giorni, ossia, come si crede, in sei lunghissime epoche.

Tanti saluti a tutti: prega per noi e benedici

Il tuo affezionato in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

P. S. Abbi la bontà di ricapitare le qui unite con l'occasione che scriverai per altre cose.

ORATORIO

DI

S. FRANCESCO DI SALES

Torino, Via Cottolengo, N. 32

(Chi desidera la lettera anche
favorevole a tutti i francobolli
occorrenti).

Caro Mons. Lasagna
Ho qui sotto gli occhi la gradita
tua del 24/3 recatami dal caro nostro Sa-
lacio Gravinski. - Mi fa pena la notizia
che mi dai riguardo a S. Corti. Egli è
forse rovinato da suo fratello. Preghiamo
per entrambi.

Abbiamo quest'oggi gustato il caffè
di Guaratinguetá e parve eccellente.
Fanne i complimenti e ringraziamen-
ti alle nostre Suore.

Riguardo al Paraguay sarebbe per
tempo di venirci in aiuto; rimane quasi
il solo stato dell'America Merid. che
non abbia i Salesiani. Ma certo non
possiamo accettare il 4° artic. della conven-
zione proposta. - Dovrebbe inoltre dispor-
si a pagar i viaggi e fissar un an-
nario per i Salesiani che verranno colà
come pure fissar una pensione per gli

uomini che vorrà collocare presso di noi;
con lui fatto l'equatore, lo Colombia,
la Bolivia.

Nel Brasile per ora credo convenien-
te rifiutare ogni nuova offerta: pen-
sar a rassodare le case già esistenti
e compiere quelle che si stanno fabbri-
cando. - Di somma necessità però
ed urgenza è il Noviziato. Credo
che a Lorena fosse veramente appor-
tato e facesse casa da se ed avesse po-
chi altri studenti; invece sento che è
casa come tutte le altre. Finché non
saranno approntati gli ascritti faranno
poca o nessuna riuscita.

Mi fa pena saperti così occupato
a sostenere le case esistenti con un
personale in parte titubante ed in parte
infermo. Si vede sempre più la
necessità di andar adagio, adagio a

3907 B1

3907 B2

fondare nuove case e di pensar a formar
un buon personale, non alla foggia
dei Monti, dei Basiluppi, dei Corti
ecc. che forse fecero poco o niente di
navigate regolare. Questo nandico
per fatto rimproveri, ma solo per con-
fermarsi sempre più nelle due usat-
sime sovra esposte.

Coraggio, caro Massiguarda, il di que-
re ci vuole proprio tanto bene, come
tu dici; procuriamo di corrispondere
alla sua bontà e cooperare nel modo
suddetto, che si compendia in quelle pa-
role: festina lente, come Egli ci dice l'è
sempre che fabbricò il mondo in sei
giorni, ossia, come si crede, in sei lun-
ghissime epoche.

Tanti saluti a tutti: prega per noi
e benedici. Il tuo Aff: in G. M.
Sac. Michele Spina

3967 B J